CANZONI della RADIO

Anno I - N. 10 | Esce ogni quindici giorni | 15 LUGLIO 1945 - L. 15
Direz. e Ammin.: Via della Stelletta, 23 Roma | Sped. abb. postale

Luciana Dolliver canta e incanta

Frank Sinatra

il giovane cantante italo americano è il nuovo idolo dei radioamatori d'oltre Oceano.

Welcome, Sinatra!...

Frank Sinatra è giunto in Italia. E noi gli diamo il benvenuto, anche se il più popolare cantante d'oltreoceano è giunto per una serie di concerti riservati alle truppe americane residenti qui. Ma tant'è: Sinatra è arrivato in Italia. E se anche ci è stato precluso l'ingresso allo Stadio, abbiamo però potuto lo stesso presenziare al suo trionfo, attraverso la radio.

Il canto ha un linguaggio internazionale che non ammette barriere. Magari si potessero intendere così le Nazioni fra loro! Se invece della politica e degli stolti nazionalismi governasse il canto, a quest'ora non ci troveremmo più fra le strettoie della cobelligeranza e delle clausole dell'armistizio. E i trattati d'alleanza si risolverebbero in una canzonetta che — imparata a memoria dal Presidente del Consiglio sino all'ultimo cittadino — non temerebbe incrinature e tanto meno repentini voltafaccia, con conseguenti rotture diplomatiche, guerre e altre faccenduole del genere.

Ma già, questi fatti si verificano soltanto nel Regno di Utopia. Perciò parliamo del nostro Sinatra.

L'abbiamo incontrato alla RAI, dove si era recato per incidere alcuni dischi decelit. *Approfittando di una breve pausa durante la registrazione, siamo riusciti a strappargli una rapida intervista per* Canzoni della Radio:

— E' la prima volta che venite in Italia?

— Sì.

— Che impressione vi ha fatto?

— Mi è parso di rimpatriare.

— Perchè?

— I miei genitori sono italo-americani, perciò nelle mie vene scorre sangue italiano.

— Siete molto giovane.

— Ho ventitrè anni.

— Come mai non siete stato richiamato?

— Son riformato.

— Però vi hanno fatto abile nella voce.

— Infatti con la mia piccola troupe *mi esibisco esclusivamente per le Forze Armate.*

— Ancora scapolo, immagino.

— No. Sono sposato e ho già due figli...

— Complimenti.

— ...senza contare i bambini che ho adottato in Italia e che ho preso impegno di mantenere per un anno...

— Frank! — interrompe il suo maestro, che gli sta sempre alle calcagna come un'ombra.

— Scusate un momento.

Scompare dalla sala dosaggio ed entra in sala di trasmissione. Attraverso il vetro che mi separa da lui, lo vedo accostarsi sorridente al microfono, che un operatore si affretta ad accorciare: poichè Frank è piuttosto piccolo, ma tuttavia fisicamente perfetto. Non capisco davvero perchè sia stato riformato. Sorride al maestro e strizza un occhio all'operatore della sala dosaggio.

Sulla porta imbottita si accende una lampadina rossa.

Vietato l'ingresso.

Silenzio: trasmissione.

R. MORBELLI

5 canzoni DAL FILM di Rita HAYWORTH e Fred ASTAIRE

OH, CI-U CI-U, CI-U!

La rumba con la quale si presenta all'inizio del film l'orchestra di Xavier Cugat.

O, ci-u, ci-u, ci-u!
E' la rumba del ci-u
L'ha inventata un usignolo
Che nel suo volo
A tutti la cantò...
O, ci-u, ci-u, ci-u!
Vieni, e cantala anche tu
Se con me la canterai
Non la potrai
Scordare più!
A Vera Cruz
Ogni señor.
Alla sua bella la canta con [ardor
Va la canzon
Al cielo blu
E l'usignolo ripete « Ci-u! »
O ci-u, ci-u, ci-u!
E' la rumba del ci-u!
Senti il ritmo che t'invita?
Con Manolita
Danza il ci-u!

Non sei mai stata così bella

La canzone cantata da Fred Astaire alle nozze della figlia di Mr. Acuna.

Nel giardino in fior
Palpita un sospir
Forse il nostro amor
Che si fa sentir...
Non sei mai stata più bella per me
Come una stella io ti vedo brillar
Io lo so perchè
E' l'amor che splende in te
L'amore ti rende più bella perchè
Come una luce il tuo sorriso mi [appar
E giammai, lo so
Più bella sarai tu per me...
Nell'oscurità
Qui vicino a te
Che felicità
Stringerti a me...!

Il ballerino di Harlem

Il ritmo di Harlem cantato e danzato da Fred Astaire e Rita Hayworth durante la prova di ballo.

Il mio piede è tutta dinamite
Con il jazz mi sento elettrizzar
Questo ritmo folle non sentite?
Su, venite ad Harlem per danzar...
Questo ritmo tutti fa impazzire
Tutti lo vorrebbero danzar
Ma, se il punta e tacco vuoi sentire
Vieni ad Harmel; vieni ad ammirar

non sei mai stata COSÌ BELLA

Oh, dei ballerini il re
Oh, si può ammirare in me
Oh, non domandar perchè
Punta e tacco, tippeteppetè!
Oh, ognuno in Harlem sa
Oh, la grande abilità
Oh, che strabiliar saprà
O perbacco, tippeteppetà!
Punta qua...! (orchestra)
Punta là...! (orchestra)
Punta su...! (orchestra)
Ritmo, ritmo!
Oh, nessuno al mondo c'è
Oh, che balli come me
Oh, non domandar perchè
Punta e tacco, tippeteppetè...!

Din Don Dan

La vecchia canzone di nozze francese cantata al ballo in maschera per l'anniversario delle nozze del sig. Acuna.

Lento per il cielo vespertino
Un suono di campane va
Ed io penso allor ad un dolce mattino
Che presto giungerà...
Din don dan
Per l'aria un dolce suono va
Din don dan
Oh, che felicità
Con me all'altare salirà
E per sempre mia sarà!
Con il bianco vestitino
Come un sole giungerà
timorosa a me vicino
Ma poi sorriderà
Che emozione nel visino
per la felicità!
Quel giorno le campane
Suoneran così...!
Din don dan ecc.

Te lo diranno i fiori

Il messaggio di accompagnamento di fiori inviati da Fred Astaire, cantato dai quattro piccoli fattorini.

Sì, lo diranno i fior
Al tuo freddo cuor
Il mio grande amor
Sì, ti diranno che
Amo solo te
Tutto sei per me!
Giglio vuol dir candor
bimba
E l'orchidea beltà!
La rosa rossa a te
bimba
L'amore mio dirà...
Sì, lo diranno i fior
E al profumo allor
Si aprirà il tuo cuor...!

Il nuovo successo della Radio-Orchestra Armoniosa
diretta dal Maestro T. Fusco

Oh, Mariantonia

(Canzone villereccia)

di BRUNO e INNOCENZI

Interpretazione di M. ROMEO

L'autore: CARLO INNOCENZI

I.

Il gallo svegliarino nel contado can-
[ta già
e Mariantonia bella giù alla fonte se
[ne va,
con l'anfora lucente vedo l'acqua
[scintillar
ed io timidamente, le sospiro al suo
[passar:

Ritornello

Oh Mariantò!
quello che provo non lo so
così bella e seducente
hai due stelle sulla fronte
le tue labbra non son tinte!
Oh Mariantò!
lo non so quello che farò!
Ma se fossi una farfalla
su quell'anfora tua bella
vorrei bere stilla a stilla...
tutto il miele che ci sta!
... Ma guarda un po',
quando passi Mariantò
quel che provo non lo so!
Oh! Oh!

II.

Nel giorno poi di festa
lieta in Chiesa se ne va
col fazzoletto in testa ricamato di
[lillà...
La seguo sospirando fino all'ultimo
[gradin
e poi di quando in quando, le sus-
[surro pian pianin:
Oh Mariantò, ecc. ecc.

Per finire

Mariantonia che bella cosa
se un bel giorno ti sposerò
col vestito color di rosa
dal curato ti porterò!
Lieti al suono degli organetti
balleremo pure il Fox-trot
un bel pranzo con gli spaghetti
polli arrosto col fricantò!
I compari con le comari,
mangeranno con sazietà
mentre i grilli con i somari
canteranno senza pietà!
Soli soli poi che delizia
parleremo di tutto un po'
se ti piace la liquerizia
pure quella ti comprerò!
Sarai sposa non più zitella
e nessuno mai ti dirà:
« Suona suona la campanella,
chi la suona ti canterà:
O Mariantò! ecc. ecc.

Ed. Mus. Fono-Enic - Milano

CATARÌ CATARÌ

Versi e musica di FECCHI-NATI
Un'interpretazione di A. BASURTO

Stavo tanto bene senza te
che bei dì
Catarì
Ora sto inguaiato, e sai perchè?
Povero me,
conosco te...
Catarì, Catarì,
T'aggio dato tutto 'o core, Catarì
Ma questa cuore non ti basta
Vuoi il vermutte con la pasta, e il [cinemà
come si fà?
Catarì, Catarì
Sti parole amare non le devi dì
Parlami un po' di caramelle
Che sò cose dolci e belle, Catarì
Che t'aggio a dì?
Se di baci ti vorrei mangiar
Sempre a bocca asciutta mi fai star!
Catarì, Catarì
Ma che tieni d'int 'o core, Catarì
Ci tieni un pezzo di mattone
O un gelato di limone, Catarì
O Catarì...!

Ed. Mus. Radiomelodie - Roma

Vento d'autunno

Versi di E. FECCHI
Musica di A. BANI
Un'interpretazione di LEDA VALLI

Vento d'autunno
tu porti l'eco
d'un sogno lontano
che fu...
Porti la voce
che un dì al mio cuore
le frasi d'amore
parlò...
Ma so che non ritorna
è solo un'illusion...
perchè col
Vento d'autunno
ritorna l'eco
ma il sogno lontano
mai più!...
Fra tante foglie morenti
un amore un dì nacque e fiorì...
Ora le foglie cadenti
mi ricordan che tutto finì...
Il vento canta al mio cuore
la sua canzone...

Ed. Mus. Radiomelodie - Roma

GLI ANEDDOTI...

Durante un ricevimento venne rivolta la seguente domanda alla nota cantante Lina Tardetto:

— Quali sono gli esseri viventi che vivono nella maniera più sconclusionata e illogica?

— Le tarme — fu la risposta.

— Perchè?

— Perchè — concluse Lina Tardetto — d'estate vanno nelle pelliccie e nelle maglie di lana, e d'inverno nei costumi da bagno.

Luigi Di Maio - Formia

Il M°. Mario Vallini partecipava ad un giuoco di società per il cui svolgimento ognuno doveva dichiarare la propria età. Una partecipante domandò l'età ad una matura signora famosa per la mania di calarsi gli anni.

— Indovini — disse la signora — Quanti anni mi dà?

— Trenta — rispose la partecipante per farle piacere.

— E lei — chiese la matura signora ad un'altra partecipante, — quanti anni mi dà?

— Gliene dò trenta anch'io.

— Giusto — intervenne il Maestro Vallini — infatti trenta e trenta fanno sessanta.

Aldo Allmonti - Roma

Alfredo Jandoli, oltre ad essere l'ottimo cantante che tutti apprezziamo, è anche un acuto conoscitore della psicologia femminile.

— Sai — egli chiese, un giorno, ad un amico — che cos'è che dà la maggiore soddisfazione ad una donna?

— La sua bellezza — rispose l'amico

No — disse Alfredo Jondoli: — la bruttezza di un'altra.

Adriana Vagnarelli - Porto S. Giorgio

La giovane e bella cantante Serenella D'Alba, quand'era ancora una bimba, fu rimproverata dal babbo, una sera, perchè aveva paura di dormire sola.

— Vergogna! — le disse il babbo

...DEI LETTORI

cercando di apparire severo — Fra poco sarai una signorina e hai paura di andare a letto sola!

— Perchè dovrei vergognarmi? — fece la futura cantante — Tu, forse, ti vergogni?

— Io? — si stupì il padre — Ma io non ho mica paura.

— Ah, no? — esclamò Serenella D'Alba — E allora perchè vai a letto con mamma?

Rosaria Chiavaro - Catania

L'attore Aldo Fabrizi, di cui è nota la grassezza, prese alloggio in un albergo e, sentendosi stanco, si sdraiò sul letto. Ma dopo un minuto si precipitò dal direttore dell'albergo.

— Guardi — gli disse — nella mia camera bisogna rifare il letto.

— Possibile? — esclamò il direttore. — Il suo letto, come tutti gli altri, è stato rifatto stamane.

— Non mi sono spiegato — disse Fabrizi: — bisogna proprio rifarlo, perchè appena ho provato a sdraiarmici, si è sfondato.

Lucia Pompili - Roma

La graziosa cantante Elda Girolami capitò un giorno alla Radio menlre un gruppo di amiche e di amici facevano a gara a chi diceva la bugia più grossa

— Chi dice la bugia più grossa — spiegò un'amica — vince questa tavoletta di cioccolata americana; — se vuoi partecipare anche tu, devi dire una bugia.

— Mi meraviglio! — esclamò Elda Girolami — Io non so neppure cosa voglia dire una bugia.

— Eccoti la cioccolata — disse l'amica: — hai vinto tu.

Ennio Romano - Taranto

Inviateci aneddoti brillantissimi, che abbiano a protagonisti le dive e i divi della radio, del teatro e del cinema. Gli aneddoti meritevoli saranno pubblicati e compensati con L. 200 incollando sulla busta il seguente tagliando.

CANZONI DELLA RADIO
SEZIONE ANEDDOTI
Edizioni A B C
ROMA Via della Stelletta, 23

La canzone "Il primo amore non si scorda mai" è stata scritta da un tale che aveva prestato cento lire alla sua prima fidanzata.

* * *

Bacio: *Due bocche che si stanno parlando all'orecchio.*

* * *

Quanta anemia è diffusa tra quei cantanti che dicono di avere l'arte nel sangue.

* * *

Le donne hanno uno strano concetto dell'educazione. Provate a dire ad una donna quello che pensate. Se quello che dite è a suo favore vi giudicherà "sinceri" in caso contrario "maleducati".

* * *

Il suggeritore è un uomo che parla in punta di piedi.

Non capisco che gusto possano provare i fidanzati a stare con le mani nelle mani come nella canzone "Notte e dì".

Io le mani della mia fidanzata le terrei strette tra le mie solo se avessi un magnifico orologio d'oro nel taschino del panciotto.

* * *

L'esperienza è l'album dove l'uomo ha raccolto tutte le fregature.

* * *

In fondo il microfono è un signore bugiardo che esagera ed ingrandisce tutto quello che gli dicono. E' una specie di binocolo che si mette davanti alla bocca.

* * *

Le modelle molto spesso si spogliano dopo aver posato.

* * *

Solo dopo aver conosciuto una di quelle persone che si ritengono intelligenti ci si può non offendere sentendoci dare dello stupido.

* * *

Stecca: *La nota musicale ha deragliato.*

R. MACCARI

ATTENZIONE!

I risultati del primo indovinello musicale

Nel N. 6 di « Canzoni della Radio », precisamente a pag. 11, pubblicammo due righi musicali che furono poi eseguiti il 22 maggio u. s. nella nostra trasmissione radiofonica « Canta che ti passa ». Le poche note facevano parte della popolare canzone « Santa Lucia » di Cottrau. Tra le molte centinaia di soluzioni che ci sono pervenute entro il 15 giugno u. s., abbiamo estratto a sorte, con le modalità di Legge, quelle di dieci concorrenti che avevano indovinato il titolo o i versi corrispondenti ai due righi pubblicati.

Ecco i nomi dei favoriti dalla sorte, ciascuno dei quali riceverà L. 1000 in Buoni del Teroso:

CARROZZO FRANCO, Via D. Acclavio 3 - Taranto.
D'AURELIO VITANTONIO, Vico Chiuso S. Antonio Abate 21 - Barletta.
FAVA ANTONIO, Via Foria 172 - Napoli.
FIORE ROBERTO, Viale Regina Margherita 10 - Siracusa
MARIA LUISA GENOESE, Corso Garibaldi 181 - Reggio Cal.
MANNINO LINA, Via Gallipoli 119 - Ionia (Catania)
MILANO ELVIRA, Via Roma 29 - Castellammare di Stabia (Napoli)
OREFICE UGO, Corso Vittorio Emanuele 405 - Gela (Caltanissetta)
POLITI ALBERTO, Viale dei Rettori 3 - Benevento
RINALDI ADA, Via Nino Oxilia 5 - Roma.

Nel prossimo numero pubblicheremo i risultati del nostro secondo indovinello musicale.

Danubio blu

Musica di STRAUSS
Versi di S. NATI

Chi vuole danzar
Chi vuole cantar
La vita goder
Scacciare i pensier
Chi vuole gioir
Mi deve seguir
Sull'onda di un valzer laggiù
Lungo il bel Danubio Blu
Lungo il fiume va
Nell'oscurità
Una dolce melodia
Quanti baci allor
Pei giardini in fior
Del giocondo « Prater »
[paradiso dell'amor
O Vienna, tu soltanto lo sai
Nel cuore mio per sempre sarai
E pure se lontan me ne andrò
Giammai ti scorderò...!

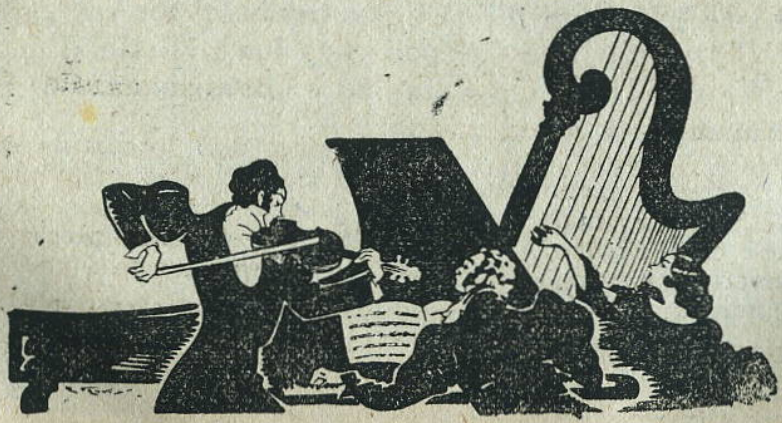
Riduzione dalla celebre sinfonia

L'incompiuta

Musica di F. SCHUBERT
Versi di S. NATI

Senti? Nell'aria va
Un'immortale melodia
Sogno romantico
D'una divina fantasia
Ascolta...
Quel motivo ci avvolgerà
Come in un fascino incantato
Lieve nell'anima
Un desiderio inappagato
Pian piano tornerà...!

Ed. Mus. Diapason - Roma



NAPULITANO SCUNTENTO

di G. CIOFFI e di A. CARAMIA

« Io voglio bbene sulamente a tte »!
Tu t'arricuorde cchiù chesta can-
[zone
ca me cantave sempe a core chino?
E 'sta canzone 'a cante cchiù pe'
[me?
Mo n'ata « lengua » t'hê 'mparata tu
— me l'hanno scritto fino a stu
[paese
addo 'sti juorne mie so' 'nu suspi-
[ro! —
e tu napulitano nun parle cchiù.
Core,
core 'e femmena napulitana,
quanno cammine sotto 'o vracci 'e
[« chillo »
canzone appassiunate
tu nun può cantà.
Nun fa' ca 'stu napulitano,
ca soffre e sta luntano,
quanno ritorna a Napule
te adda smaledì.

II.

'Na vota tu facive suspirà,
e te sentive overe 'mparaviso
quanno 'nu filo 'e voce e 'na chitarra
cantavano e speravano pe tte!
Mo è facile pe' « chillo » a te purtà
'o cinema, nell'auto e... in altri po-
[sti,
e tu cu 'sti « camele e... 'e « cala-
[mare »
nun si cchiù chella ca me fa cantà.
Core,
. core 'e femmena napulitana, ecc.
'O ssà, chistu napulitano
dice cu 'o core 'mmano:
Si nun vuò bene Napule
va... e nun turnà!

Ed. Mus. S.P.E. - Napoli

Sultanto 'na parola

Versi di ZINGRONE-GUERRIERI
Musica di A. DI GIROLAMO

E ancora me vulesse scurdà 'e chella
ca pe stu core fuie turmiento e
[ammore.
'A veco sempe: appassiunata e bella
'a vocca rossa, ll'uocchie ardente e
[blu.
... Si te ncuntrasse, sì
te voglio di accussì:

Ritornello

Sultanto na parola
vo' di stu core mio:
pecchè tu nun 'a siente cchiù?
pecchè, pecchè me faie suffrì?
pe me si' tutt' 'a vita,
però campà nun saccio
penzanno ch'aggiu perzo 'ammore
[mio...
e torna, pecchè moro
senza 'e te!

II.

E mo ch'aggiu perduto 'o pizzo a
[rriso,
io tengo dint' 'o core nu dolore.
Pe me, s'è fatto triste tuttecosa
e, chianu chiano, more 'a giuventù.
.. Senza sapè pecchè,
io cerco sempe a tte!

(*Segue ritornello*)

Ed. Mus. C.I.L.O. - Pescara

QUI RADIO BARI

MARIA DATO

M. CARLO VITALE

GIOCONDA FEDELI

Un'orchestra veramente virtuosa, quadrata ed omogenea è quella ritmico-melodica di Radio-Bari, diretta dal M. Carlo Vitale; essa fonde in sè e precisamente in tutta la sua squisita gamma musicale, la grande passione delle anime sentimentali per le belle melodie e l'amore elettrizzante e incontenibile per i ritmi da parte degli amatori della musica jazz.

In verità, l'orchestra Radio-Bari si distingue appunto per il carattere ritmico più che melodico delle sue esecuzioni, che giungono particolarmente gradite ai cuori dei radioascoltatori; e non può essere diversamente poichè il maestro Vitale ha una speciale predilezione per la musica jazz, anzi brillante, e sente per di più nel sangue il ritmo come una imperiosa legge di vita.

Con questo non si vuol dire che

RENZO PICCOLINO

NICCO D'AGOSTINO

TOMMASO RICCO

egli non accetti il genere essenzialmente melodico, al quale ama invece dedicarsi con cura quasi eccezionale, assieme ai suoi migliori cantanti Gioconda Fedeli, Michele Montanari, il Trio « Fiordaliso » e qualche altro.

E non per nulla, quindi, il maestro Carlo Vitale ha abbandonato la carriera di violinista nel ruolo sinfonico e si è allontanato dai colleghi diplomatisi con lui, per il grande amore e per la viva predisposizione ch'egli ha per la musica leggera, facendosi apprezzare ovunque.

A Bari specialmente egli ha il vanto di aver istituito, in momenti assai difficili ed incerti, (ottobre 1943) un'orchestra che si è andata man mano sempre più imponendo, grazie alla tenacia e al dinamismo del suo direttore, il quale continua a rivelarsi anche un geniale compositore, mettendo continuamente in onda un notevole numero di canzoni moderne

---

C'era un campanaro

di S. SERACINI e R. MORBELLI

Intorno al campanile della chiesa
saettano le rondini ed allor
le cue campane suonano a distesa
e narrano una favola d'amor
Din don... Din don...
narrano una favola d'amore:...
E c'era un campanaro
e c'era un campanaro innamorato...
che ancora col suo amore,
con il suo amor non s'era dichiarato
Suonava a festa... le sue campane...
perchè l'udisse il bene suo adorato...
E c'era un campanaro,
e c'era un campanaro innamorato.

II.

Ma il campanaro un dì guardò di sotto
e tosto si sentì mancare il cuor:
vide il suo amore con un giovinotto.
Ridevano e scherzavano fra lor.
Din don... Din don...
ridevano e scherzavan fra di loro.
E allora il campanaro
allora il campanaro desolato
non seppe sopportare
la pena del suo cuore avvelenato
Suonaron meste le sue campane:
fu il canto del suo amore abbandonato.
E c'era un campanaro
e c'era un campanaro innamorato.

III.

Quel giovinotto gli era suo fratello:
lo seppe il campanaro dopo un po'
tornò lì sereno; sì che la fanciulla
il campanaro allor se la sposò
Din don... Din don...
Suonarono a distesa le campane.
Suonava il camparano,
suonava il campanaro innamorato
e un cantico d'amore
lontano si spandeva pel Creato.
E udendo ognuno quelle campane
diceva con il cuor rasserenato:
« Felice è il campanaro!
Quest'oggi il campanaro si è sposato ».

Ed. Mus. Piccinelli - Roma

VA BENE COSI'? O. K.!

Parole di N. RASTELLI
Musica di C. VITALE

O bella bella bella bella bella
signorina,
le voglio dire solo una parola
piccolina:
io l'amo l'amo l'amo
dalla sera alla mattina:
Va bene così? O. K!
Se ciò le pare
poco poco poco poco poco,
lo metto per iscritto con caratteri
di fuoco:
Io l'amo l'amo l'amo,
quest'amore non è un gioco.
Va bene così! O. K.!
O Paola Paola
dimmi sì!,
socchiudi gli occhi e dammi un bacio
O bella bella bella bella bella
signorina,
hai visto con un bacio che poema
si combina
Io t'amo t'amo t'amo,
ci sposiamo domattina
Va bene così? O. K.!

Snella, bionda, bella
nello sfolgorar del sole,
mi fa dono d'un sorriso tutti i dì...
Le vorrei parlare, ma non so trovar
[parole
e riesco solo a mormorar così.

NOSTALGIA D'OLTREMARE

Parole di C. BRESSAN
Musica di C. VITALE

Ritornello

Nostalgia,
stasera sei più viva nel mio cuore;
nostalgia,
più denso e acuto rendi il mio dolore!
Laggiù,
nella mia terra d'oltremare,
mai più
mi sarà dato ritornare:
Nostalgia,
in un villaggio fra i bei campi in
[fiore
nostalgia,
c'è una fanciulla ch'è il mio solo
[amor,
il dolce sogno del cuor
che lentamente muor:
vaga vision!
Nostalgia,
si spegne in me quest'ultima illu-
[sion...
Quante stelle nel cielo, stasera!
Quante barche vaganti sul mare!
Ma per me non c'è più primavera:
questa gioia è tristezza per me...
Nostalgia, ecc. ecc.

Propr. Aut.

BRUNA O BIONDA?

Poeti, *al lavoro! Le vostre preferenze vanno alle* **Brune** *o alle* **Bionde?** *Ditelo in versi; ma intendiamoci: che siano versi musicabili, sì che ne nasca una canzone di grande successo. Il concetto? L'eterno dilemma:* **Bruna** *o* **Bionda?** *Dovete dire perchè le vostre preferenze vanno alle brune piuttosto che alle bionde o viceversa. I testi poetici dovranno essere costituiti da tre differenti strofe ed un ritornello fisso per tutt'e tre le strofe. Ampia libertà di metrica, tenendo però presente che il ritmo musicale dovrà essere allegro e a carattere popolare. Indubbiamente chi scrive i versi per una canzone, pensa ad un tipo di musica, pur se di musica s'intende poco o niente. Quindi pensate ad una musica allegra, indiavolata. Siate brillanti, siate spiritosi! La Direzione di:*

"CANZONI DELLA RADIO"

premierà con la somma di

LIRE TREMILA

la poesia che risulterà migliore in base ai seguenti criteri: **eleganza poetica, concetto umoristico, possibilità musicali.** *Il concorso si chiuderà il* **31 Agosto 1945.** *Perchè i testi siano presi in considerazione, è necessario incollare sulla busta il seguente tagliando:*

Alla Direzione di
"CANZONI DELLA RADIO"
Concorso Poetico - Ediz. A B C
Roma Via della Stelletta, 23

PART... per VILLEG...

Partire per la villeggiatura è molto bello, però se uno pensa ai quattrini che deve spendere, si amareggia. Ho incontrato due miei amici: marito e moglie. Lei era sfrenatamente allegra, cosa che mi è sembrata in forte contrasto con l'aspetto lugubre del marito.

— Beh — ho chiesto alla signora, — come mai così allegra?

— Perchè partiamo per la villeggiatura.

— E tu — ho domandato al marito, — perchè sei così triste?

— Perchè partiamo per la villeggiatura.

Così dicendo, mi ha mostrato il preventivo delle spese per la villeggiatura.

* * *

E' il momento del solito dilemma: al mare o in campagna? Ma non importa: l'essenziale è che si parta.

In villeggiatura non si fa che fidanzarsi. Una volta ho assistito alla premiazione di una ragazza che aveva vinto il « Primo Campionato Nazionale Fidanzamentl Villeggianti ». La vincitrice aveva raggiunto un impressionante numero di fidanzamenti. Figuratevi che aveva toccato i 1500 fidanzamenti. E, a sua volta, era stata toccata da 1500 fidanzati. In tale cifra, debitamente omologata, non si tenne conto dei brevissimi fidanzamenti occasionali detti anche idilli o pomiciamenti.

* * *

A proposito, avete notato che in villeggiatura tutti siamo presi

ENZA la IATURA

da un frenetico desiderio di pomiciare o limonare che dir si voglia? Al mare, una volta, conobbi un tale che, nonostante fosse ammogliato, non faceva che corteggiare le ragazze. Di uomini ammogliati che si comportano così è pieno il mondo, lo so. Ma l'uomo di cui parlo era più onesto di tanti altri, perchè non nascondeva alle ragazze di essere ammogliato. Una ragazza, delusa, gli disse:

— Ammogliato? Allora con me non c'è niente da fare: io cerco marito.

— E io non sono forse un marito? —disse lui per convincerla. — Sarò il marito di un'altra, sì, ma sempre marito sono.

* * *

Non tutti possono permettersi il lusso dl partire per la villeggiatura. E' triste, con questo caldo, restare in città. Io, per esempio, resto in città a soffrire, sbuffare, sudare. Ieri, appunto, è venuto a trovarmi un amico: soffriva, sbuffava e sudava« Dato che stavo senza giacca, l'ho invitato a mettersi in libertà.

— Prego — gll ho detto, — fa come se tu fossi in casa tua.

Ha incominciato a spogliarsi. Giacca, calzoni, camicia, tutto si è tolto. E' rimasto in mutande. Mi è sembrato ch'egli avesse preso un po' troppo alla lettera il mio invito a mettersi in libertà.

— Che diavolo fai! — ho esclamato. — Non mi pare che sia il caso di stare in mutande...

— Hai ragione — ha detto lui.

E si è levato anche le mutande.

VIRO

TORMENTO

di B. CHERUBINI e E. RUSCONI

Notte, senza una stella,
tu scendi ancor silente per me...
Suona, chitarra mia,
piena di nostalgia
porta col vento
il mio tormento
a chi, lontan, dal nido fuggì...
dille ch'io ancor l'attendo,
dille, ridendo o piangendo, così:
Tu...
sei come il sole che, lassù,
in un crepuscolo poi muore:
hai spento il tuo calore
che bruciava le mie vene...
Come il sole, tu,
ormai di tutti sei laggiù:
sorridi e splendi in ogni cuore;
ma il falso tuo splendore
dura un giorno e nulla più!..

II

Pensa che, triste e sola,
v'è una casetta schiusa per te
dove c'è un cuor che implora...
Dimmi che m'ami ancora...
Le tue parole
saranno il sole
che tornerà a brillare per me...
Pensa che il nostro amore
in un tramonto è svanito... perchè...
Tu... ecc. ecc.

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

NON CREDO PIU' AL MIO CUORE

Versi di B. CHERUBINI
Musica di BIXIO e S. FRAGNA

Allor che brilla il firmamento
e vola, flebile, il mio canto,
chi è stata un giorno il mio tormen-
[to,
innamorato ancor mi crederà...
Non ho più amor nè sentimento
e se i tuoi baci non ho più,
rido... d'ogni passion...
« l'amore è un'illusion... » l'hai det-
[to, tu...

Ritornello

Oggi non credo più nemmeno al mio
[cuore...
Pur se m'uccidi, tu, non sento do-
[lore...
Tu, che m'hai detto un giorno: « Sei
[*tutto* per me... »
ora mi dici... « E' un sogno... » Son
[*nulla* per te...
Oggi non amo più; ma rido all'amo-
[re, perchè
io sono... nulla e nulla saprai di
[me...

II.

Per me l'amore è come il vento:
può dare un brivido soltanto,
poi si disperde in un momento
come, una notte, ti sei perduta tu...
Ho chiesto al cuore un giuramento:
« Ti voglio scettico, perchè
vedi, cos'è l'amor...
e se tu piangi ancor, che importa a
[me... ».

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

IO LA NOTTE NON POSSO DORMIRE

Versi di B. CHERUBINI
Musica di C. A. BIXIO

Quando in cielo le stelle brillano più [lucenti
e l'amor, nelle alcove, ai cuori sor-[riderà...
mentre ancor nella notte scoccano [baci ardenti,
il mio cuore, nell'ombra, attende con [ansietà.

Ritornello

Io la notte più non posso dormire,
il pensiero mio soltanto sei tu...
Quante cose, amore mio, ti vorrei [dire...
Chiudo gli occhi ma ti penso ancor [di più!
Se una notte io ti sentissi sul cuore
farei forse il più bel sogno d'amore..
Solo allora, vicino a me,
con un bacio saprai perchè
io la notte più non dormo per te!..

II

Quest'amor non può aspettar che lo [baci il sole:
vuol sentire stanotte un bacio di [voluttà...
Se ogni stella potesse dirti le mie pa-[role,
ti direbbe che la mia attesa è un'e-[ternità...

Ritornello

Io la notte più non posso dormire,

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

CHIUDI GLI OCCHI, ROSITA

di B. CHERUBINI e di MARF

Tu non sei la favorita
di un ricchissimo signor,
oh mia piccola Rosita
non cercare lo splendor...
Chi di gemme ha il seno adorno
e vive sol di vanità,
nel breve incanto vive un giorno;
d'illusione poi morrà...
Chiudi gli occhi, Rosita,
in un sogno d'amor,
è più dolce la vita
così stretta al mio cuor...
La tua bocca m'invita:

ogni bacio ha il profumo di un [fior...
Chiudi gli occhi, Rosita
solo questo è l'amor!
Le tue labbra son corolle;
ma nel bacio tentator
tu nascondi un dubbio folle:
sei gelosa del mio amor...
Io vi leggo le tue pene,
ma devi fingere con me
perchè tu sai ti voglio bene...
voglio bene solo a te...
Chiudi gli occhi, Rosita,
. . . . . .
Chiudi gli occhi, Rosita,
così stretta al mio cuor...
La tua bocca m'invita:
se mi baci, mi piaci di più...
Chiudi gli occhi, Rosita,
la mia vita sei tu!!...

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

Canzone d'Ungheria

Musica di C. INNOCENZI

E' Natale e lieve nella sera
la bianca neve silente scende giù
al mio cuore che in silenzio spera
io dico: dimmi che cosa sogni tu?
soffri, io lo so, di nostalgia
per la Patria che lontano sta...

Canzone d'Ungheria
canzone appassionata
verso la donna mia
il cuore porta tu!
Canzone d'Ungheria
la Patria mia adorata
con più malinconia
ricordami quaggiù!
Lontano nell'esillo
sogna ancor una testina d'or
rivedo là tra i monti
solitaria la mia casa in fior...
Addio, piccina mia,
mia bambola ungherese
laggiù nel mio Paese,
chissà se tornerò!

II.

Sogno ancor la rustica Chiesetta
che accolse il mio prima palpito [d'amor!
vedo d'ogni monte l'alta vetta
che il cielo sfida nei suoi tramonti [d'or!
Quanta neve cadde per la via!...
E' Natale... e gelo è intorno a me!
Canzone d'Ungheria ecc. ecc.

Ed. Zanibon - Padova

Fragole

Versi di B. CHERUBINI

Musica di C. A. BIXIO

Canta la fragolaia la sua canzone di [primavera:
Rosse son le mie fragole come il cuor.
Hanno il color del fuoco, non sono [fiorite sulla riviera,
ma sul mio lago sotto il bel sole d'or..

Ritornello

Fragole...
Come le labbra del mio amore,
fragole,
hanno un dolcissimo sapore.
Più ne assapori e più ne coglierai:
son come i baci che non sazian mai.
Fragole...
Son come i baci del tuo amore,
così profumato per te...

II

Fragole che arrossite se un cuore [amante vi vuol donare,
con il miraggio d'una felicità,
alla sua bella dite: « Se vuole un [bacio, non lo negare,
più profumato ancora per lui sarà...».

Ed. Music. S.A.M. Bixio - Milano

PER NON LASCIARTI PIU'

(dal film « Non siamo più ragazzi »)

Musica di C. INNOCENZI

Nella gioia di trovarti ancor
sempre innamorata come allor,
rivive in me la nostalgia di te.
Dimmi le parole che sai tu
Parlami d'amore e nulla più...
Viviamo ancora il nostro grande amor...

Per non lasciarti più
sono tornato a te,
perchè soltanto tu
l'amore sei per me.
Su questo mare blù
tra gli aranceti in fior
sei ritornata tu.
in questa notte d'or.
Domani al primo sole, il tuo cuor tremerà,
ma il bel sogno d'amore per sempre rivivrà.
Per non lasciarti più
sono tornata a te,
perchè soltanto tu
l'amore sei per me!

Guarda come è azzurro questo mar!
Quante cose mi fa ricordar...
Felicità così perduta invan!
Rivivremo il nostro primo amor,
fatto di tormento e sogni d'or
sempre così felici come un dì...
Per non lasciarti più
ecc. ecc...

Ed. Musicali E.N.I.C. - Roma

Il più completo quindicinale di vita femminile

MODA ELEGANTE

pubblicherà modelli di alta eleganza e, nello stesso tempo, di economica praticità.

È in preparazione, inoltre, il grande fascicolo **autunnale di**

MODA ELEGANTE

Prenotatevi in tempo inviando vaglia di L. 100 a:

Edizioni A B C - Via della Stelletta, 23 - Roma

Trionfo della "Stella,,

E qui si elevi un inno al buongusto, alla raffinatezza, all'edonismo di certi parolieri di un tempo. Non era forse il tempo in cui il divino Gabriele scriveva il suo *Isotteo* e in cui Gozzano moriva di malinconia seduto a guardare sullo sfondo del canavese il volto lentigginoso della signorina Felicita (ovvero la felicità)?

Tempo dei sublimi sentimenti. Un po' crepuscolare, forse, ma di sapore tanto dolce, autunnale, dorato come le foglie morte. Fu appunto in autunno che, attorno al 1898 una carrozza svoltò da Corso Vittorio per Via Principe Tommaso portando al *Café-chantant* una « stella » di prima grandezza. Essa giunse in camerino, si incipriò il volto, le spalle, le braccia, le ascelle, indossò il maglione rosa, calzò gli stivaletti alti e s'inguainò in un certo busto lucente di *paillettes*. Postosi quindi in capo il diadema con le *aigrettes*, afferrato l'ombrellino irruppe in scena gra gli applausi deliranti della platea. L'orchestra attaccò il preludio. Per la prima volta, con quella sua voce delicata e carezzevole essa lanciò nell'aria il ritornello, poesia di quell'epoca un po' stanca autunnale dolce e dannunziana:

La moglie del maggiore
è bella a tutte l'ore;
se scende giù dal letto
con quel suo roseo petto
davvero si vien meno
guardando quel bel seno

. . . . . .

Madama Rosa — ha qualche cosa
che tutti quanti fa sospirar

(Si sente ancora l'influenza viva del Carducci allora imperante sulla Cattedra di Bologna. Pensate! Erano vivi Mazzoni, Pascoli e Arturo Graf. In questi versi si sente anche l'influenza della moderna critica di Thovez: rinnovamento!).

Il suo bel viso
il paradiso
vi farà sognar
vi farà goder
vi farà toccar con man.

Ah, le odi barbare, l'influenza del verso greco, gli studi latini rinnovellati in un neo-classicismo entusiasta e palpitante! Tutto è reso nel mirabile componimento poetico che ha per titolo « La moglie del maggiore ».

Ma si va anche oltre. Arriviamo alle altezze primitive e spontanee della *chanson de gestes*. Il *geste* che bisognava fare cantando questa *chanson* era la *mossa* richiesta a gran voce dalle gallerie, sottolineata con un colpo di grancassa e di piatti.

Una mattina incontrai sotto un log-
[giato
un marchesino lindo ed azzimato
che con un tono dolce fioco fioco
mi disse tre parole tutto fuoco:
« Signorina lei mi va
« Signorina venga qua;
se a lei non basta il cuor
le darò beaucoup d'argent!
Gli porsi il braccio allor tutta com-
[mossa
ma i monelli gridaron con gran possa:
Laurina, la mossa,
la mossa alla chantant.

A qualche signore con i capelli non diciamo bianchi, ma grigi cadrà forse dal ciglio una lacrima su questo giornale. E se gliene chiederanno il perchè, dirà mostrandovi il Virginia:

— E' il sigaro...

No, Commendatore. Noi lo sappiamo benissimo che non è il sigaro. Vi ricordate come la *faceva* questa canzone Maria Campi? *Faceva?* Macchè! Come la interpretava, come la mimava. Era un'opera di cesello. Maria Campi, che colosso!

TAGLIANDO da incollare sulle buste contenenti le soluzioni del giuoco enigmistico:

Direzione di
"CANZONI DELLA RADIO"
Sezione Enigmistica
Ediz. A B C
Roma - Via della Stelletta, 23

(*Il bar delle canzoni è oggi più affollato del solito. Lo* SCERIFFO *entra*).

LO SCERIFFO — Un po' di aguardiente, oste della malora!

CAM. — Subito, senor. Donde venite?

SCER. — Dall'Arizona.

CAM. — E' vero che l'Arizona è terra di sogni e di chimere?

SCER. — Naturalmente.

CAM. — E se una chitarra suona?

SCER. — Cantano mille capinere.

CAM. — E se suonano due chitarre?

Scer. — Cantano duemila capinere.

CAM. — Meraviglioso paese. (Lo Sceriffo esce. Un signore entra con aria da moribondo).

CAM. — Signore! Signore! Cosa avete? Vi sentite male?

SIG. — No. Dormo.

CAM. — Ma questo non è un dormitorio...

SIG. — Eh capirete, non posso farne a meno. Son trenta giorni che le voglio bene...

CAM. — Ebbene? Auguri!

SIG. — Già, ma purtroppo (singhiozza) son trenta notti che non dormo più...

CAM. — No, caro signore, no, così non va. E che farete dopo dodici anni d'amore?

Una GRAZIOSA CATANTE (annuncia la canzone): Bésame mucho.

UN GIOV. — E che vuol dire?

U. G. C. — Baciami tanto.

GIOV. — Okay (bacia la cantante per tre minuti e dodici secondi).

U. G. C. — (riprende fiato, e poi): Siete un vile!

GIOV. — Ma se me lo avete detto voi...

U. G. C. — Ma io dicevo il titolo della canzone!

GIOV. — Equivoco. Abbiamo quiproquoprato. Mille scuse (al Camerie-

re). E duecentoquattro. A cameriè, so' duecentoquattro volte che ci provo e duecentoquattro volte che va bene!

U. G. C. — Non dire duecentoquattro se non l'hai nel sacco (gli ammolla uno schiaffone).

Giov. — Il proverbio non va bene..

U. G. C. — Ma lo schiaffone sì.

Un signore pelato. — (entra sbuffando).

Cam. — Ma che avete? Siete tutto sanguinante! Tutto graffiato!

U. S. P. — E per forza. Dovete sapere che io sono l'amore.

Cam. — Amore? Volete dire il piccolo dio con la faretra?

U. S. P. — Ma che piccolo dio! Ormai son cresciuto, no? E niente più frecce. Adesso adopero il « mitra ». Così (estrae un fucile mitragliatore e comincia a sparare. Sensazione fra i presenti).

Cam. — Va bene, ma non capisco perchè siete tutto graffiato.

Sig. — E per forza. Con la scusa che io sono l'amore, tutti mi dicono « Amore, amor... portami tante rose ». E per di più, quasi non bastasse la scocciatura che mi danno, aggiungono « Scegli le più spinose ». Un accidente che li spacca, le più spinose. Ed ecco, come mi sono ridotto...

Cam. — Povero amore...

Sig. — E poi, appena accenno una timida protesta, mi sento investire: « E zitto, amore! ». E' vita questa? Io, parola d'onore, dò le dimissioni da amore! — (Canta sul motivo di « Amor, amor, amor »):

Amor, amor, amor
Mi chiaman su
Mi chiaman giù
Io son paziente
Amor, amor, amor
Giovani e vecc
Poveri e ricc
Eternamente!
Però d'ora innalzi mi saprò ribellar
Le rose spinose più non voglio portar
Le frecce nei cuori più non voglio [tirar
Anch'io dovrò pure riposar!
Amor, amor, amor
Tu puoi gridar
Quanto ti par
Non c'è speranza!
Amor, amor, amor
Amici miei
Per mesi sei
Vado in vacanza...!

S. NAZI

CANZONI della RADIO

ABBONAMENTI

Un anno L. 290
Un semestre L. 160
Un trimestre L. 85

Inviare vaglia o assegno alla Amministrazione di Edizioni A B C.
Via delle Stelletta, 23 - Roma.

MUSICA JAZZ

Che cos'è, in fondo, questa musica Jazz? Al principio del pentagramma, al posto della chiave di violino c'è stato messo Tazio Nuvolari. E' stato sostituito il fa diesis *con lo scappamento, il* re minore *con il contachilometri e il* si bemolle *con lo spinterogeno.*

E' la melodia-Fiat, la musica-Lancia, la sonata a dodici cilindri. Ogni composizione di musica jazz, sembra che debba vincere un circuito automobilistico. Più che una musica, è l'Elettromeccanica sonora al cento per cento.

La musica del Settecento ignorava il bullone e la pompetta per l'olio lubrificante e tutt'al più si prestava a fare la pubblicità alle fabbriche di cipria: la musica del Settecento è per artritici, consigliabile anche a signori con gotta e vene varicose. Il minuetto è infatti la danza della calma per convalescenti e dell'acido urico.

La musica dell'Ottocento neppure risente delle invenzioni meccaniche, ignora i manuali di elettricità, non compulsa il sistema di costruzione delle locomotive e tutt'al più si scompone per la Cavalcata delle Walchirie e per brindare nei lieti calici. Il bel Danubio blu e Radamès sono completamente al di fuori della cintura di trasmissione, della pila e dell'anello di Pacinotti.

Invece la musica jazz ha tralasciato le gite e le merende sul Danubio e si è iscritta alle scuole serali di avviamento tecnico professionale. Dal fox-trott *si sente che la musica jazz ha visitato accuratamente le officine Ford, le officine Krupp e magari anche gli stabilimenti di Terni.*

E' una musica che ha portato lo

stantuffo al concerto sinfonico, ha elevato ad Orchestra Filarmonica il motore a scoppio.

E' l'unico genere di musica che saprebbe benissimo come smontare una motocicletta.

Giuseppe Verdi, se avesse dovuto smontare una motocicletta, alla fine sarebbe impazzito e avrebbe finito per mangiarsi i freni. La musica jazz, invece, è l'Officina Meccanico-Idraulica dei suoni, ed oppone il rumore dell'ingranaggio al fil di fumo, *il colpo di maglio alla* gelida manina *ed il clackson all'*un po' per celia e un po' per non morire.

Nelle note della musica jazz non ci sono più la morte del cigno, il sogno di Sigfrido, il pomeriggio di un fauno; nelle sue note ci sono l'autobus, l'apertura della scatola di sardine, il cronometro Zeiss, il motore Breda e la parolaccia del signore che non riesca a far funzionare l'accendisigaro.

Con il "du du du dudù" delle sue canzoni, la musica jazz ha cercato di portare sul piano della lirica l'apparecchio telefonico occupato.

Con lo schimmy, *il* rag-time *e lo* swing, *ha cercato di insegnare ai giovani di buona famiglia il funzionamento del martello pneumatico e della sega circolare.*

STENO

È IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE IL SETTIMANALE

IL CORRIERE ENIGMISTICO

LA PIÙ ORIGINALE E INTELLIGENTE ANTOLOGIA ENIGMISTICA

È UN' EDIZIONE A B C

Nostalgia di felicità

dal film « Confessione »
Versi e musica di Di FABIO

Nube nel cielo, bianca nube mi
[sai dir,
perchè stasera sono tanti i miei
[sospir?
Sarà malinconia?
Sarà la nostalgia?
Nostalgia di felicità,
d'un ricordo che sognar mi fa.
Il rimpianto d'un grande e per-
[duto amor
mi perseguita d'allor...
Il passato vorrei ritrovar
e potermi ancora inebriar,
io l'attendo, ma forse mai più
[tornerà...
... Nostalgia di felicità!

Ed. Mus. Diapason - Roma

La rossa... no

Versi e musica di G. D'ALESSI

Son venute l'altro giorno
in un bar della città
tre donnine assai carine
che attendevo in ansietà!
Tutt'e tre per me son troppe
perciò scegliere dovrò,
ma è difficile la scelta che farò!

La Rossa... no!
perchè non sa baciar,
La bionda no!
perchè sa sol mangiar...
La bruna alfine non mi piace
perchè fuma ognor,
e ogni suo bacio avrà il sapore
del tabacco e allor...
La Rossa no!
che nulla ci farò,
la bionda no!
che mi rovinerò...
Non mi resta che la bruna
per amare e per baciare,
non la lascio più fumare, certo
[no.

Ed. Mus. Onda - Roma

ENRICO D., Roma; BRUNO B., Roma; FRANCO M., Roma - Volete cantare? Venite a trovarmi: vi sottoporrò ad una prova di voce. Saluti col controcanto.

LINA M., Napoli Come avrai sentito, ora a Radio Roma vi sono due programmi di canzoni con differenti caratteristiche: l'Orchestra Armoniosa diretta da T. Fusco e l'Orchestra della Canzone diretta da S. Seracini. Non solo ce n'è per tutti i gusti, ma ce n'è abbastanza per consumare tanta energia elettrica da farti venire le convulsioni epilettiche quando a casa tua arriva l'esattore con la bolletta dell'elettricità da pagare. Saluti elettrodinamici.

MARIO F., Roma; SETTIMIO C., Agugliano (Ancona); QUIRINO S., Cava dei Tirreni (Salerno) - Le vostre canzoni saranno esaminate benevolmente. Saluti in re maggiore.

LUCIO M., Caserta - Mi chiedi una definizione moderna del ristorante? Eccola: il ristorante è il luogo dove si mangia alla carta... da mille. Saluti con patatine.

LULU' ROMANA, Roma - Nessun disturbo. Sono qui per rispondere a tutti. Dunque: Dea Garbaccio ed Ernesto Bonino sono a Torino, Michele Montanari è a Bari, Lucio Ardenzi è in una Compagnia di Riviste nell'Italia Meridionale, Aldo Donà, Luciano Tajoli e Lia Mannucci sono attualmente a Roma nella Compagnia diretta da Kramer. Che altro? Vuoi conoscere i miei gusti? Detesto le donne troppo belle, mangio volentieri la mozzarella in carrozza e il caciocavallo in bicicletta. Tutti i gusti son gusti. Saluti perpendicolari.

FRANCO C., Taranto - Mi domandi semplicemente che cosa devi fare per cantare. Devi aprire la bocca ed emettere la voce. Se ritieni che la tua voce sia sgradevole, chiudi la bocca e non straziare chi ti sente; insomma, sii buon cristiano: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Se, invece, credi di avere una discreta voce, mettiti nelle mani di un maestro. Semplice, no? Saluti con le ostriche.

ADRIANA L., Napoli - Attendo i versi dialettali di cui mi parli. Non dubito del tuo buon gusto, e se piacciono a te, piaceranno anche a me. Se sarà il caso li farò musicare. Saluti fosforescenti.

NINO S., Ancona - Mi domandi se un povero diavolo deve lavorare soltanto per comprare i vestiti a sua moglie. No: purtroppo deve lavorare anche per comprarle i cappelli, le scarpe, le calze, le borsette, i guanti. Saluti rassegnati.

PIO B., Napoli - Non posso pubblicare la tua fotografia perchè sono selvaggiamente geloso, e se le mie care lettrici s'innamorassero di te, se mi privassero dei loro pensieri per

dedicarli a te, sento che verrei a cercarti con un coltello e una saponetta: col coltello ti farei a pezzi e con la saponetta farei un bagno nel tuo sangue. Pio, evitiamo questa fosca tragedia. Saluti sanguinanti.

BARTOLOMEO D., Castellaneta (Taranto) - La prima parte della tua lettera ha riempito il mio sensibilissimo cuoricino di legittimo orgoglio: infatti cominci col dire che vuoi abbonarti a « Canzoni della Radio » perchè sei un ammiratore della mia rubrica « Rispondo a tutti ». Poi aggiungi che vuoi sottopormi una ventina di tue composizioni musicali che speri io esaminerò benevolmente. Ah, ah, Bartolomeo! Ti sei fregato con le mani tue. Ti ho smascherato. Prima mi addolcisci la bocca coi complimenti e poi... plàff!... tenti di appiopparmi venti musichette a tradimento. E va bene, manda le tue canzoni; saranno esaminate benevolmente. Saluti col contropelo.

GIOVANNI B., Ardore Sup. (Reggio Calabria) - Le musiche che t'interessano puoi richiederle ai seguenti Editori: « Bésame mucho », Ediz. Diapason, Via della Vite 41, Roma; « Signorina della Prima B », Ediz. Universo, Via Frattina 99, Roma; « Conosco solo la tua voce » e « La canzone dell'Arno », Ediz. A. Corso, Via Salandra 14, Roma; « Tornerò domani », Ediz. Piccinelli, Via Vittoria Colonna, 1, Roma. Saluti caldi.

MARIOLINA D. B., Napoli - Mi chiedi tali e tante informazioni che per risponderti qui occorrerebbero tre pagine. Ti risponderò privatamente, ma abbi un po' di pazienza. Ciao, piccola Mairiolina. Saluti sognanti.

NICOLA O., Accettura (Matera) - La canzone dev'essere completa: testo poetico e musica. Se è così, puoi mandarla a me; la farò esaminare e ti farò sapere se merita di essere stampata in edizione. Saluti penetranti.

MARIO C., Andria (Bari) - Mi dici che sorprendi spesso la tua ragazza mentre fa delle strane passeggiate col tuo più intimo amico, e mi domandi se devi pensar male. Scusami se ti parlo brutalmente, ma il tuo caso, fatte le debite proporzioni, mi fa pensare a quel tale marito che, avendo trovato sua moglie a letto con un amico, si disse che se la cosa si fosse ripetuta molte altre volte, egli avrebbe cominciato a nutrire qualche sospetto sulla fedeltà della moglie. Ebbene ti dò un consiglio, ma non prenderlo per un paradosso: se non sei innamorato della tua ragazza, se ti serve solo per divertirti, puoi fare a meno di lasciarla e puoi continuare a servirtene fino a che ti stuferai; ma se ne sei innamorato, lasciala immediatamente, senza fare chiasso, ma lasciala per sempre. Dammi retta. Saluti antisettici.

NICOLINO, Poce del Mela (Messina) - Grazie, ma non merito le entusiastiche parole che mi dedichi. Desideri la mia fotografia? Te la mando, ma ti prego di non fare come me, che mi diverto moltissimo a fare i baffoni, la barba e gli occhiali alle fotografie degli altri. Passiamo al tuo caso. Una ragazza ti ha spinto ad amoreggiare con un'altra ragazza che, però, non ami e di cui, ora, vuoi liberarti. Che ingenuo! Ma non capisci che devi metterti ad amoreggiare proprio con quella che ti ha spinto ad amoreggiare con l'altra? Provaci: è un successo sicuro. So quello che dico. Saluti conservabili,

ANNA C., Roma — Vuoi sapere che cosa devi fare perchè quando vai col tuo fidanzato hai la pelle del viso irritata? Tu non devi fare proprio niente. E' il tuo fidanzato che deve fare qualche cosa: deve radersi tutte le mattine. Saluti pungenti.

MARISA T., Reggio Calabria - Come vuoi ch'io non mi ricordi di te, bruna Marisa? Mi piacevi tanto. Sei innamorata e felice? Bene. Sono felice della tua felicità. Dici che presto mi manderai i confetti. Che cara! E' un vero peccato, però, che in occasione delle nozze si usi mandare una bomboniera colma di confetti. Non so perchè, ma preferirei che si usasse mandare un vagone ferroviario pieno di Camel, caffè, zucchero e, perchè no? prosciutti. Ciao, bruna Marisa. Saluti gemellari.

VINCENZO S., Napoli - Ehi, amico! Hai 19 anni e mi domandi perchè ti piacciono tanto le donne. Ti sei mai domandato perchè hai fame e sete? No, certo, perchè l'aver fame e sete è perfettamente naturale. E non ti sembra naturale anche, diciamo, il resto? Saluti a bruciapelo.

FLORIANA, Roma - Se vuoi essere sottoposta ad una prova di voce, provvedo io. « Canzoni della Radio » si accinge a bandire un concorso che t'interessa: potrai avere qui tutte le informazioni che desideri. Lo credo bene che alla giurisprudenza preferisci le canzoni: non per niente si dice, da secoli, che è meglio un asino vivo che un dottore morto. Nel tuo caso è meglio una graziosa somarella viva che un'avvocatessa morta. Saluti legali.

GIUSEPPE C., Perugia - Non è vero che ogni ragazza va con un americano. C'è anche qualche ragazza che va con due americani. Saluti cobelligeranti.

ANTONIO C., Napoli - Ti sei innamorato di una ragazza che è fidanzata con un altro e che, tuttavia, ti dimostra una vivissima simpatia. E' un caso piuttosto comune. Ma non farti illusioni: non credere ch'ella pianti il fidanzato per te, tanto è vero che tu la corteggi e lei non molla. E allora — tu dirai — perchè mi dimostra una così viva simpatia? Per quel « quid » imponderabile che, superficialmente, siamo soliti chiamare civetteria, e che è invece qualche cosa di molto più complesso: è quella « qualche cosa » indefinibile di cui è dotata la donna per dominarci. La forza dell'uomo sta nei suoi muscoli, la forza della donna sta in quella « qualche cosa » indefinibile: ma è più forte la donna. Ecco perchè bisogna rispettarla. Ricordati che io, dinanzi a una donna, mi levo sempre il cappello. Poi, se tutto va bene, mi levo anche il vestito, la camicia, le scarpe, eccetera. E' a questo punto che la donna non mi fa più paura. Saluti psicologici.

TINA P., Roma; GIULIANA C., Roma - Son pronto a farvi fare una prova di voce. « Canzoni della Radio » è a disposizione di coloro che desiderano cimentarsi nel campo della canzone. Saluti a scoppio ritardato.

PIERO T., Cascina (Pisa); LUDOVICO L., Farnese (Viterbo); DOMENICO C., Catania; TONINO C., Pesaro - Se mi mandaste le vostre fotografie, potrei farmi un'idea delle vostre possibilltà estetiche per la carriera artistica. Saluti bipartiti.

COSTANZI, Roma - Con le tue parole di ammirazione mi hai fatto avere un ennesimo aumento di stipendio: ho raggiunto un milione al

mese. Ora, finalmente, posso permettermi il lusso di comprare ogni tanto un chilo di pesce e un fiasco di vino. Grazie. Saluti a spicchietti.

GUGLIELMO B., Anagni (Frosinone); ROSITA T. Gaggi (Messina) - Riceverete le canzoni richieste. Saluti bilaterali.

SALVATORE C., Lecce; RENZO G., Marinapost Napoli - Riceverete le fotografie delle attrici che v'interessano.

FRANKIE AND JONNY, Lecce - Come vedete, pubblico man mano le canzoni di vostro gusto. Contente? Saluti internazionali.

CATERINA Z., Palermo - Vorresti sposare un bel giovane che ami, ma hai paura che poi ti tradisca. Beh, ti dirò: gli uomini si dividono in due categorie: quelli che tradiscono la moglie e quelli che dicono che non la tradiscono. Ma non ti avvilire: meglio un marito che ti fa un cornetto piuttosto che un marito al quale interessino poco le donne. Saluti cornei.

V. ROVI

Attenzione!

NEGOZIANTI DI MUSICA

un'occasione eccezionale per Voi!

La D. I. E. M.

(Distribuzione Italiana Edizioni Musicali)

mette a Vostra disposizione TRE pacchi reclame

PACCO N. 1 - *Besame Mucho - Fenesta che lucive - No, non mentire - Nostalgia di felicità - Senza te - Serenata appassionata - Sto bene senza te - Tango del mare - Un attimo di tenerezza - Vecchio quartiere.*

PACCO N. 2 - *Amor, amor, amor - Annalisa - Come il sole - Con Giacomina - Danubio blù - L'incompiuta - Non lo so - Tornerai - Tornerò domani - Tu che mi fai sognare.*

PACCO N. 3 - *Abbandono - Canta pastorella - Due chitarre - Gira la giostra - Ho un sassolino nella scarpa - La paloma - Le onde del Danubio - Romanina bruna - Rosamunda Santa Lucia.*

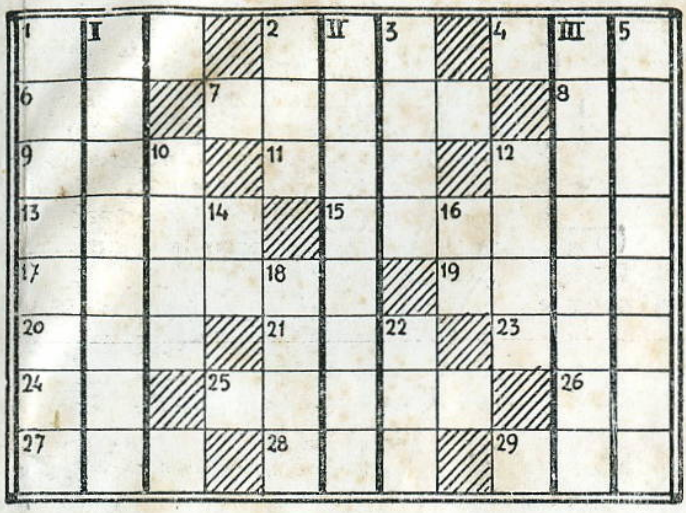
Lo sconto è del 50 per cento

Valore di ogni pacco **L. 1650** - Prezzo netto **L. 825**

Il numero dei pacchi è limitato a 50 per ogni tipo.

D. I. E. M. - Via della Vite, 41 - Roma

La pagina enigmistica



Orizzontali: 1) Parte dell'aeroplano e noto compositore di canzoni - 2) Qui si beve - 4) Fermata obbligatoria - 6) L'ostacolo degli indecisi - 7) Cavallo di piccola statura - 8) Uno dei 7 pilastri della musica - 9) Imposta generale entrata - 11) Resero celebre Capua - 12) Onorificenza abbreviata - 13) È noto quello romano - 15) Il colore di certe parole che vide Dante - 17) Città del Marocco Spagnolo - 19) Per l'assistenza ai lavoratori - 20) E' andata - 21) A Venezia - 23) Il cuore di Aladino - 24) Particella - 25) Danza frenetica - 26) Preposizione - 27) Ha del fegato - 28) Cominciamo ad imparare le vocali - 29) Animali dentro e fuori le gabbie.

Verticali: 1) Inerente all'Asia- 2) Il marito della boa - 3) Moneta brasiliana - 5) Ha tre o quattro zampe - 10) Salita per sentinelle - 12) Culla - 14) Doce? In Francia - 16) Particella - 18) Motivo musicale - 22) Sentimenti comuni fra gli uomini.

Le colonne I, II e III, lette di seguito, riveleranno una frase che è un invito per gli appassionati della canzone.

Tra i solutori che entro il 15 agosto 1945 ci invieranno la soluzione esatta saranno sorteggiati 5 premi di L. 300 ciascuno. Per concorrere è indispensabile incollare sulla busta il tagliando che è a pag. 25 di questo fascicolo.

Dir. resp. OBERDAN GIGLI - Condirettore: VINCENZO ROVI - Edizioni A.B.C. - Roma Via della Stelletta 23 - Tel. 564964 564910 - Aut. Prefett. N. 503 del 12-1-45 - Esclusività per la vendita S.A.A.G.I.R.E. Viale Giulio Cesare. 6 Roma - Cancessionario per Roma "Casa della Stampa" Via del Pozzetto, 119 - Roma - Stab. Tip. S. CAMPANARI - Roma Via Crescenzio, 9 - Tel. 56-84.

CANZONI
della
radio
Diana Dei no
ci guarda in faccia
forse è in collera